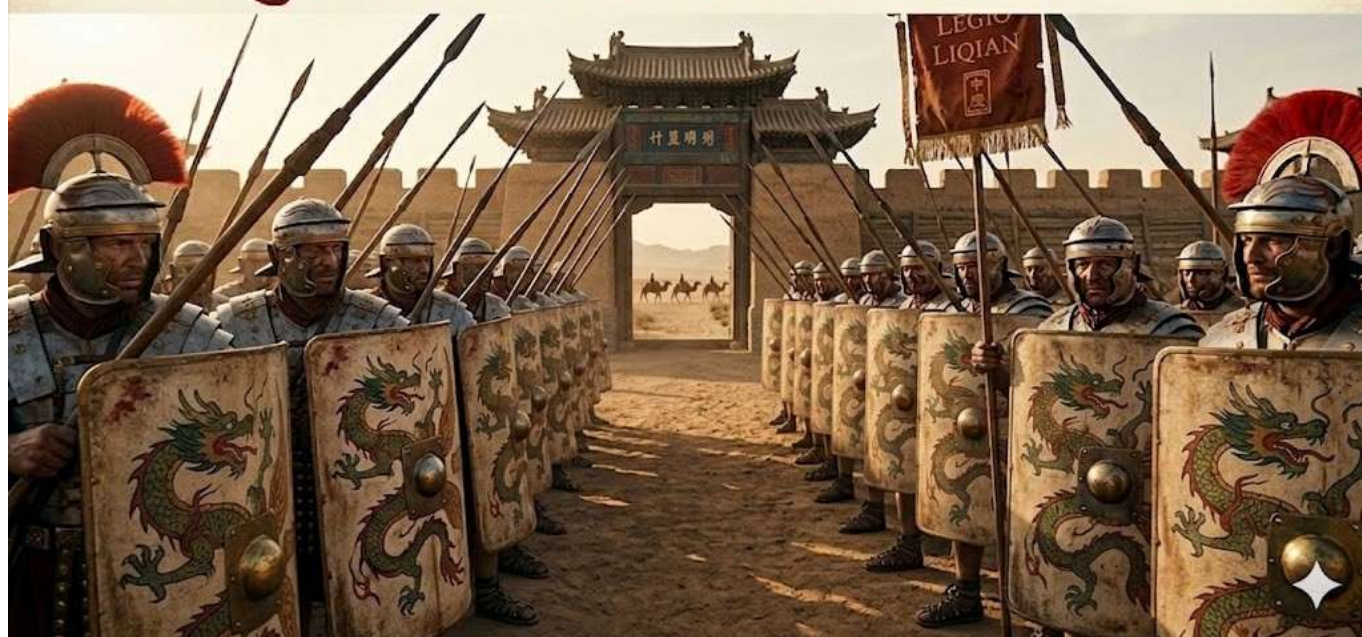




Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI

Legionari romani in Cina



***L'ultimo argomento del ciclo:
tanto sorprendente e avvincente!***

Giugno 2026 – N° 304

Ringraziamenti

Cari Soci,

Al nome del Comitato, desidero esprimere un sincero e profondo ringraziamento per la vostra presenza costante e per l'impegno che avete dimostrato durante tutto il ciclo trascorso.

La forza del nostro club nasce proprio dalla partecipazione attiva di ciascuno di voi: dalle idee condivise, dal tempo dedicato, dall'entusiasmo con cui avete sostenuto ogni iniziativa.

Grazie alla vostra dedizione, riusciamo a mantenere un'attività significativa e a costruire un ambiente in cui collaborazione e amicizia sono valori reali e vissuti. Ogni contributo — grande o piccolo — ha avuto un ruolo fondamentale nel rendere questo percorso così ricco e positivo.

Guardiamo ora al futuro con rinnovato slancio, certi che, insieme, potremo continuare a crescere e a realizzare nuovi obiettivi.

Grazie di cuore a tutti voi.

Per il Comitato, Dominique Bostoën



La volta scorsa

Mercoledì 13 maggio, il nostro socio Arcangelo Petrantò ha voluto esporre un'affascinante teoria che si colloca all'incrocio tra storia, esotismo, narrazione favolosa, sviluppo economico e identità culturale.

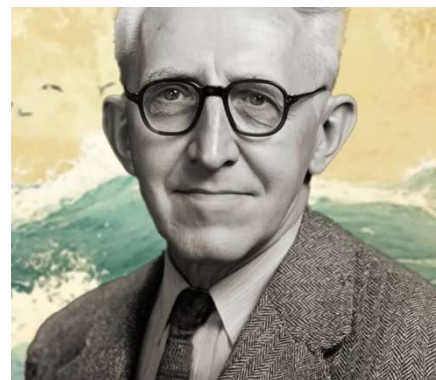


Una legione romana perduta ai confini della Cina antica: questo il tema presentato dal conferenziere sotto il titolo «Legionari romani in Cina».

La tesi trae origine da un episodio ben documentato: la sconfitta romana nella battaglia di Carre del 53 a.C., durante la quale il generale Marco Licinio Crasso viene battuto dai Parti comandati dal generale Surena.

Diecimila soldati romani vengono fatti prigionieri e, secondo alcune fonti antiche, deportati in Margiana, una regione orientale dell'Impero partico, in Asia centrale, nell'attuale Turkmenistan.

Nel 1957, lo storico americano Homer H. Dubs propose che alcuni di questi prigionieri (contrattati o fuggiaschi) fossero stati integrati come mercenari o ausiliari negli eserciti degli Xiongnu (i temibili nomadi delle steppe, spesso assimilati agli Unni), prima di essere catturati dai Cinesi nel 36 a.C. a Zhizhi (nell'attuale Kazakistan) durante una spedizione militare contro gli Xiongnu, condotta dal generale Chen Tang.



Le cronache cinesi menzionano infatti combattenti stranieri notevolmente disciplinati che utilizzavano una formazione difensiva «a scaglie di pesce», che Dubs avvicina alla celebre formazione romana della «testudo» (o testuggine), e che difendevano una palizzata doppia formata da

pali di legno (una struttura difensiva tipicamente romana ed estranea alle pratiche nomadi).

Secondo Dubs, le autorità cinesi, impressionate dal coraggio di questi guerrieri stranieri dalla carnagione chiara e dalle tecniche di combattimento insolite, avrebbero insediato questi ultimi come colonia militare in una città appena fondata, chiamata Liqian, nella provincia dell'attuale Gansu, per farne una guarnigione di frontiera — ai confini del deserto del Gobi.

Importante sottolineare che il toponimo Liqian era uno dei nomi utilizzati all'epoca in Cina per designare l'Impero Romano (un altro nome era «Da Qin», che significava «Grande Cina»). Liqian potrebbe essere una traslitterazione di «Legio» (legione) o di Alessandria d'Egitto, che indicava il mondo ellenistico e, per estensione, il mondo greco-romano.

Questa teoria ha suscitato un notevole interesse — perché conferiva a una serie di indizi sparsi una coerenza affascinante e quasi romanzesca — ma anche numerose critiche.

Nel mondo accademico, essa è oggi considerata suggestiva ma non dimostrata. Gli storici sottolineano la fragilità delle fonti: i testi cinesi non menzionano mai esplicitamente i romani e la descrizione della formazione militare potrebbe corrispondere ad altre tradizioni belliche.

Inoltre, mancano prove archeologiche decisive: nessun reperto romano indiscutibile è stato rinvenuto sul sito (aspetto, questo, possibilmente confutabile, in quanto un distaccamento isolato di mercenari potrebbe non aver lasciato tracce materiali durature).

Gli studi genetici condotti sulla popolazione locale hanno evidenziato dei tratti o marcatori occidentali, ma questi possono essere spiegati dai molteplici incroci di popolazioni lungo la Via della Seta.

La maggior parte degli specialisti considera oggi l'ipotesi di Dubs come una speculazione interessante, ma non sufficientemente supportata per essere confermata.

Dal lato delle autorità cinesi, la ricezione è stata più ambivalente e pragmatica. Senza mai convalidare ufficialmente la teoria, esse ne hanno tuttavia incoraggiato lo sfruttamento in una prospettiva turistica e culturale.



Il villaggio di Liqian (odierno Zhelaizhai) è stato in parte trasformato in un sito di interesse storico: ricostruzioni, statue di soldati romani, festival tematici e richiami ad una presunta filiazione romana contribuiscono ad attirare visitatori e curiosi.

Per gli abitanti di Liqian, questa teoria rappresenta allo stesso tempo una fonte di orgoglio identitario e un'opportunità economica.

Alcuni rivendicano un'ascendenza romana, talvolta basandosi su tratti fisici percepiti come atipici nella regione (occhi e capelli chiari, naso più pronunciato).

Al di là della questione della veridicità storica, questa identità ricostruita partecipa alla dinamica locale: sviluppo del turismo, apertura di attività commerciali, organizzazione di eventi culturali e mediatizzazione internazionale.

In definitiva, la teoria dei legionari romani in Cina illustra perfettamente il modo in cui un'ipotesi storica, anche fragile, può conoscere una posterità inattesa.

Tra curiosità scientifica, scetticismo accademico e appropriazione locale, essa testimonia tanto dei limiti delle nostre conoscenze sui contatti antichi tra civiltà quanto della forza dei racconti nella costruzione delle identità e delle economie contemporanee.

La teoria dei legionari di Liqian va considerata quindi alla stregua di una leggenda fertile?



Se questa teoria appare come non dimostrata, ciò non significa che essa sia definitivamente falsa o improbabile. L'assenza di prove non è prova dell'assenza, ma impone la prudenza metodologica e scientifica.



Nuove scoperte archeologiche potrebbero un giorno portare le prove mancanti.

Pensiamo alla riscoperta di Pompei e alla rivelazione della civiltà maya nell'Ottocento, alla scoperta della civiltà della valle dell'Indo negli anni Venti del Novecento...

Un'ipotesi di studio alternativa, sostenuta dal conferenziere, suggerisce che i soldati potessero effettivamente essere romani, ma provenienti dalle legioni di Marco Antonio (scampati a un'altra sfortunata campagna contro i Parti nel 36 a.C.) anziché da quelle di Crasso. Questi uomini avrebbero seguito lo stesso schema di deportazione verso Oriente, partecipando poi, a distanza di pochi mesi, alla battaglia di Zhizhi dello stesso anno.

Così il conferenziere conclude il suo intervento: il dibattito iniziato da Homer Dubs continuerà, alimentato da nuove ricerche, perché la teoria dei legionari romani in Cina rimane un enigma attraente, alla frontiera tra storia e leggenda. È un buon esempio di come un'ipotesi accademica possa diventare racconto identitario, risorsa economica e vettore di sviluppo regionale. Ed è la constatazione, infine, che una «verità poetica» può sopravvivere al rigore delle prove.

Arcangelo Petrantò



Festa della fisarmonica



Il venerdì 15 maggio si è tenuta la Festa della fisarmonica a Tournai. Per la quarta volta, il comitato ha risposto favorevolmente all'invito degli organizzatori cioè gestire uno stand con il loro bar associato a quello del nostro club.

Ed in Piazza Paul-Émile Janson, cosa c'era?

Diversi gruppi di musica folcloristica che hanno animato l'atmosfera! Ma accanto a questi gruppi, qualcosa di ancora più importante... sììì, il nostro stand di conversazione in italiano!



Ovviamente, tutto il comitato ha dato una mano. È stato il nostro cuoco JP a preparare la pasta al tartufo e al ragù per la gioia di grandi e piccini. Ognuno al suo posto, alcuni polivalenti, il tutto in un'atmosfera festosa e amichevole.



Che gioia sentire le persone apprezzare i nostri prodotti, parlare e fare scoprire nostro club Mmm, Mmm!

Un grazie di cuore a Pierre, Lili, Liliana e Luc (suo marito) che serviva le birre alla spina. Il loro aiuto ci è stato molto utile.



Appuntamento l'anno prossimo, per una nuova avventura chissà?...

Rosanna De Vincentis

Calendario del ciclo 2026-2027

Le sedute si svolgeranno sempre il secondo mercoledì del mese!

Il Comitato vi augura buone vacanze estive e spera di ritrovarvi numerosi e pieni di entusiasmo all'inizio del prossimo ciclo 2026-2027, con il vostro buon umore e con tanti nuovi ricordi da condividere — soprattutto quelli legati al Bel Paese, che portiamo sempre nel cuore.

La prossima seduta del Club di conversazione italiana di Tournai si terrà **mercoledì 10 giugno 2026** e sarà dedicata all'Assemblea Generale (art. 4 degli statuti del club).

Il Comitato presenterà una sintesi del ciclo appena concluso, lo stato provvisorio dei conti finanziari e le prime informazioni relative al prossimo ciclo 2026-2027.

Questa serata rappresenterà soprattutto un'occasione per dare la parola a ogni socio, permettendo a ciascuno di esprimere il proprio parere e, se lo desidera, proporre attività, argomenti o nuove idee per il futuro.

Attenzione: eccezionalmente, la seduta inizierà alle 18:30, così da poter condividere un aperitivo e gustare la tradizionale spaghetтата preparata, come sempre, dal nostro chef Gianpietro.

Speriamo di ritrovarvi numerosi per questo ultimo incontro del ciclo 😊.

Il Comitato sarà felice di accogliervi con le vostre idee, le vostre proposte e il vostro entusiasmo.



Le riunioni del club si svolgono al **“Collège Notre-Dame”, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30** (tranne eccezioni).

*A richiesta della Direzione, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a **Dominique Bostoen (0476 56 33 55)** o **Jean-Pierre Corongiu (0498 28 33 26)**.*

Chi desidera partecipare alle riunioni, attività diverse e ricevere il bollettino mensile è invitato a pagare la quota **di 25,00 €** tramite bonifico bancario al n° di conto “Lo specchio” **BE51 1261 0020 9962**.

Scadenza ultima per il pagamento: **30 novembre 2026**.

Sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsable: Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 – 7500 Tournai.